

IN LIGURIA PROSEGUE LO STILLICIDIO DI ADDII AL MOVIMENTO: VIA UN CONSIGLIERE COMUNALE

Cassimatis non ci sta, ultimatum a Beppe

E sul web Pirondini è accusato di fare scouting tra i consiglieri dell'ex candidata

IL RICORSO

Sempre più battuta l'ipotesi di un'azione legale da parte degli esclusi

IL RETROSCENA

EMANUELE ROSSI

GENOVA. La calma è solo apparente. I protagonisti della vicenda M5S a Genova tacciono all'unisono, (a parte Beppe Grillo). Non una parola da MARIKA Cassimatis, in silenzio stampa, da Luca Pirondini, desaparecido dai social network, né dalla portavoce Alice Salvatore, nel mirino degli attivisti espulsi o dissidenti. Ma sotto la superficie c'è movimento, eccome: gli esclusi della lista Cassimatis hanno cominciato a confrontarsi con l'avvocato Lorenzo Borré, specialista di ricorsi sul regolamento del Movimento cinque stelle. La strada di un'azione legale è sempre più battuta, anche se dovrà essere definita nei prossimi giorni la modalità con cui sarà presentato un ricorso.

Mentre la candidata Cassimatis, cui è stato sottratto da Grillo il simbolo, rimane in attesa di un faccia a faccia con il "garante", prima di prendere

ulteriori decisioni. Un appuntamento che potrebbe esserci, si sussurra nel Movimento, nei prossimi giorni. Ma l'attesa non sarà infinita: se non ci sarà alcun riscontro da Grillo anche la Cassimatis prenderà la via del tribunale. Perché l'obiettivo è duplice: un risarcimento per la "diffamazione" che ritiene di aver subito dal post di Grillo (in cui la si accusava di aver cospirato contro il M5S) oppure l'annullamento della sua esclusio-

ne dalle elezioni genovesi e ovviamente anche dell'ok alla lista di Pirondini. Un atto che, secondo i candidati consiglieri che sono stati eliminati da Grillo, è illegittimo proprio ai sensi del "non Statuto" del Movimento, in quanto ottenuto con i voti di iscritti al di fuori dell'ambito territoriale.

Intanto, sulla pagina Facebook di "Radio l'onta", dedicata ai messaggi per i dissidenti, si parla di «Mercato delle vacche» in corso. Un riferimento a telefonate che il candidato "ufficiale" del M5S avrebbe fatto ad almeno una consigliera della lista Cassimatis, per convincerla a passare con lui e rafforzare le "quote rosa" della sua lista. Un'indiscrezione di fronte alla quale Pirondini, contattato dal *SecoloXIX*, risponde No comment.

La Salvatore invece finisce nel mirino di Matteo Mantero, la voce più critica tra i deputati liguri del Movimento:

«Alice Salvatore è una dei responsabili di questa situazione. I portavoce dovrebbero tenersi fuori dalle dinamiche delle scelte dei candidati, vale per i parlamentari come per i consiglieri regionali», ha detto intervistato dalle televisioni a Montecitorio. E a livello locale, in Liguria prosegue lo stillicidio di addii al Movimento, come previsto dalla Cassimatis con il suo "Effetto domino" lanciato all'indomani dell'editto di Sant'Ilario. Ieri ha lasciato un consigliere comunale di Sarzana, vicino al consigliere regionale Francesco Battistini. Valter Chiappini si è "autosospeso" dopo una tesa riunione, lo scorso venerdì, a cui ha partecipato anche la Salvatore. «Ad una riunione del gruppo sarzanese si è presentata a sorpresa la capobastone regionale, Alice Salvatore, con l'intento di provocare e filmare le reazioni. - scrive Chiappini nella sua lettera di addio al Movimento- So bene che non sarò mai certificato alle prossime amministrative sarzanesi. Mi autosospendo dal Movimento, ma continuerò ad onorare l'impegno in consiglio comunale fondando il gruppo «Sarzana in Movimento» con lo stesso programma e gli stessi principi». Altre defezioni arrivano dal Municipio Bassa Valbisagno, dove si dimette la consigliera M5S Ileana Pastorino.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

